

[IL CASO]

Nel piano cave un pezzo di Cornizzolo Arriva l'altolà di sindaci e ambientalisti

«Basta con le estrazioni in quella zona». Signorelli: «Valutare con attenzione»

SUELLO «Il Cornizzolo è l'antica camera delle Alpi. Purtroppo ciò che si nota oggi è, in particolare, lo squarcio lasciato dalla pluridecennale attività estrattiva».

L'assessore **Simone Scola** di Civate, ha dato voce l'altro giorno allo sdegno, ma anche alla determinazione, degli amministratori di tutta la zona.

Attorno al monte, infatti, è nato un coordinamento di comuni (e anche di associazioni) che si è mobilitato a Lecco, in Provincia, per la prima riunione della conferenza di valutazione ambientale strategica del nuovo piano cave. Nella riunione l'assessore provinciale all'Ambiente, **Carlo Signorelli**, ha riconosciuto dal canto suo la «necessità di procedere con attente valutazioni in merito alle scelte che riguardano in particolare il Cornizzolo, così come il Moregallo, la cava Mossini e la cava di Valle Oscura».

Sono questi i capitoli principali della pianificazione, che non manca d'altronde di minacciare ripercussioni fino alle porte del Meratese e in diversi altri ambiti.

Il Cornizzolo è il vigilato speciale perché obiettivo della cementeria Holcim, già presente da decenni coi propri impianti e che adesso chiede di poter continuare a estrarre 20 milioni di tonnellate di calcare, cioè otto milioni di metri cubi.

In Provincia era presente anche il country manager di Holcim Italia, **Domenico Salvatore**. La proposta della cementeria è ritenuta «accoglibile previo approfondimento» dai tecnici incaricati della pianificazione dalla Provincia stessa.

Di tutt'altro parere le amministrazioni comunali di Annone, Canzo, Civate, Eupilio, Suello e Valmadrera che aderiscono al

«protocollo d'intesa per la salvaguardia e la valorizzazione del Cornizzolo», così come del Monte Rai, dei Corni di Canzo e del Moregallo.

Scola ha esposto «osservazioni tese alla salvaguardia delle montagne già da tempo oggetto di escavazioni che ne hanno deturpato irrimediabilmente la naturalità e l'aspetto morfologico. Il Cornizzolo è il primo rilievo importante della fascia prealpina ed è la montagna che i viaggiatori si trovano davanti percorrendo la statale 36. Non parliamo di qualche

rara persona, ma di milioni che, nell'arco di un anno, si spostano per motivi turistici, sportivi o lavorativi verso le province settentrionali della Lombardia».

«Con forza - ha proclamato dunque il portavoce del coordinamento dei Comuni - chiediamo all'amministrazione provinciale che il monte non venga più interessato da alcun nuovo ambito estrattivo e che eventuali proposte in tal senso non vengano in prese in considerazione. Siamo convinti e crediamo fermamen-

te che altre e più durature siano le ricchezze economicamente vantaggiose del nostro territorio, legate alla potenzialità turistica i cui prodromi sono oggi già visibili. Turismo religioso - ha elencato Scola - escursionistico, sportivo, etnografico ed enogastronomico. La nascita di un'economia legata al turismo è agli albori: proporre un ampliamento delle escavazioni sarebbe gravemente negativo per questo processo già avviato».

P. Zuc.



LA CAVA che sovrasta gli abitati di Suello, Cesana e Pusiano

IL GRUPPO DIFESA NATURA

«Scavare sotto terra non basta, falde a rischio»

SUELLO - (p. zuc.) «Non è certo ipotizzando un'escavazione sotterranea, come fa Holcim nella sua proposta, che si può ovviare agli scempi ai quali si andrebbe incontro accogliendone la richiesta». **Giuseppe Stefanoni**, del Gruppo difesa natura di Suello, ha dato voce in Provincia al coordinamento degli ambientalisti contro le previsioni del nuovo piano cave. La Cementeria torna a minacciare il Cornizzolo con l'ipotesi di uno sfruttamento che «può danneggiare le falde acquifere - ha avvertito Stefanoni - con conseguente impoverimento del lago del Segrino, del lago di Annone e dei terreni a valle. Aggravare il disse-

sto idrogeologico e la carenza idrica con incalcolabili ripercussioni ambientali, economiche, perciò sociali per i comuni. Per non parlare dell'utilizzo finale delle voragini».

Sempre Stefanoni ha contestato che «le numerose richieste di ampliamento degli ambiti estrattivi oggi in discussione sono assolutamente eccessivi per numero e quantità di materiale da cavare. Chiediamo - ha concluso - che il nuovo piano cave provinciale tenga conto di un'attenta e reale analisi dei fabbisogni delle materie prime nel Lecchese, del vasto patrimonio di edifici non utilizzati e, inoltre, incentivi il massimo utilizzo delle materie derivanti da demolizioni e scavi».



CORNIZZOLO DAY
laprovinciadilecco.it
Guarda le foto del
Cornizzolo day per
salvaguardare
la montagna

[BULCIAGO]

Gas aperto, paura in centro

Dimenticanza che poteva essere fatale, i vicini avvisano i vigili

BULCIAGO (l. per.) Allarme ieri pomeriggio in centro paese per una fuga di gas.

I vigili del fuoco di Merate e Lecco sono intervenuti poco dopo le 14,30 in via don Davide Canali per un fortissimo odore di gas che alcuni residenti avevano sentito in una palazzina a una cinquantina di metri dal cimitero. Si è scoperto successivamente che si trattava di un fornello da cucina lasciato aperto, con il gas che aveva quasi completamente saturato l'appartamento del quarto piano.

Per fortuna l'affittuario aveva lasciato aperta una finestra: proprio attraverso questo spiraglio si è sparso l'o-

dore del gas per le scale, negli altri appartamenti e anche nella via in prossimità della palazzina. Quindi gli abitanti hanno potuto lanciare l'allarme prima che il gas riempisse completamente l'abitazione e diventasse molto pericoloso.

Per primi sono arrivati sul posto i vigili del fuoco da Merate, che hanno individuato l'origine della fuga da un appartamento al quarto piano.

Purtroppo l'occupante era assente, si era recato a Modena per lavoro e non poteva aprire le porte per consentire l'ingresso. Si è così reso necessario attendere l'arrivo del-

l'autoscala da Lecco e, una volta sul posto, i pompieri sono saliti fino al quarto piano e sono riusciti a entrare, con tutte le dovute cautele del caso.

Per prima cosa si sono recati in cucina e hanno guardato tubature e fornelli, scoprendo con sorpresa che si trattava di un fornello lasciato aperto.

A quel punto i vigili del fuoco l'hanno chiuso e hanno spalancato tutte le finestre per arieggiare l'appartamento e far uscire il gas che l'aveva invaso. Alla fine si è trattato di una banale dimenticanza, che però poteva avere pesanti conseguenze.

[BARZAGO]

Boom di iscritti alla mensa

Ben settanta adesioni tanto che gli spazi sono stati allargati

BARZAGO (p. zuc.) Le elementari sono variopinte, ogni piano è stato ripitturato nelle sfumature pastello: sia l'ala vecchia, sia la più nuova per una spesa globale di circa 16mila euro.

Inoltre, l'amministrazione comunale ha provveduto pressoché a raddoppiare gli spazi destinati alla mensa, al debutto quest'anno e che già scoppia. Questo è il quadro della situazione a pochi giorni dall'avvio dell'anno scolastico, avvenuto a Barzago all'insegna delle novità.

L'altra sera s'è svolta l'assemblea convocata dal sindaco **Mario Tentori** e dall'assessore all'istruzione **Natale Perego** coi genitori; sono intervenute anche le rappresentanti della ditta Sodexo, che s'è aggiudicata la gara per la fornitura dei pasti.

È stato così possibile per i familiari degli alunni chiarire ogni dubbio, soprattutto sul nuovo servizio che parte davvero col vento

in poppa. «Alla mensa si sono iscritti alla fine 70 alunni - tira le somme Tentori - sui 93 che complessivamente frequentano la scuola. Il giovedì, che rappresenta il giorno di frequenza pomeridiana facoltativa, gli iscritti sono comunque una cinquantina. Abbiamo dovuto così allargare lo spazio, usufruendo per la refezione di una seconda sala».

Il refettorio era stato ricavato in un'ala delle elementari nei mesi scorsi, quando l'amministrazione aveva infine deciso di accogliere le sollecitazioni dei genitori e apprestarsi a offrire ai bambini la possibilità di pranzare a scuola.

«Come si ricorderà - riprende Tentori - la risposta al questionario per valutare l'interesse era stata subito buona, ma pensavamo che alla prova dei fatti non sarebbero state riconfermate tutte le prescrizioni, invece sono addirittura aumentate».

[Bulciago]

Sepolte ieri le ceneri di Vik Arrigoni

BULCIAGO (p. zuc.) «L'urna con le ceneri del nostro amato Vik sono state sepolte nel cimitero di Bulciago».

A comunicarlo è stata ieri mattina la mamma dell'attivista ucciso lo scorso 15 aprile a Gaza, **Egidia Beretta**.

Il nullaosta alla consegna della salma di **Vittorio Arrigoni** (nella foto) ai familiari era pervenuto alcuni giorni prima, cioè a quasi quattro mesi dall'assassinio. Com'era nelle intenzioni dei genitori e della sorella sin dall'inizio, il corpo del giovane - morto a 36 anni soltanto - è stato cremato.

La cerimonia svolta ieri nel cimitero del paese d'origine del volontario è stata strettamente privata: è avvenuta all'indomani della ripresa del processo avviato a Gaza contro i presunti autori del sequestro sfociato nella morte dell'ostaggio: come si ricorderà, il 14 aprile fu postato sul sito U-tube il video di Vittorio Arrigoni nelle mani dei carcerieri. Stabilirono un ultimatum mai rispettato.

La notte seguente il suo cadavere fu ritrovato in un appartamento nel quartiere Qaram; la morte risaliva probabilmente a diverse ore prima. Il processo iniziato lo scorso 8 settembre fu subito aggiornato. L'altro giorno, davanti alla corte militare di Gaza City, sono stati nuovamente chiamati **Mohamed Salfiti**, **Tamer Hasasnah**, **Khader Gharami** e **Aamer Abu-Ghula**, tutti vicini ad Hamas, che governa la striscia di Gaza.

I primi due sono stati catturati nel blitz in cui sarebbero rimasti uccisi i mandanti del sequestro (tra cui il cosiddetto "giordano") mentre ai fiancheggiatori Gharami e Ghula le indagini hanno portato in seguito.

Il 22 settembre l'udienza non ha portato a nulla: nuovo slittamento, al 3 ottobre poiché - a quanto si apprende - la difesa degli imputati sostiene che le loro deposizioni siano state estorte con la forza. Non sarebbero più, quindi, rei confessi.

Da Gaza non sono mancate le reazioni indignate dei molti che apprezzavano l'opera dell'attivista: «È inaccettabile. L'umanità, l'integrità e il coraggio di Vik non meritano questo».

